



Giuseppe Battiston

TEATRO

Battiston recita l'infanzia di Pasolini

Presentata "Non c'è acqua più fresca" nuova produzione del Css

► UDINE

Si muove sulle orme della produzione poetica del giovane Pasolini, con il desiderio di tracciare un percorso «personale, inedito», perché lontano dai «temi pasoliniani solitamente rappresentati». È lo spettacolo "Non c'è acqua più fresca", di e con Giuseppe Battiston, per la regia di Alfonso Santagata e con la drammaturgia di Renata Molinari, due maestri del teatro italiano. Pronto al debutto, sarà di scena in prima assoluta a Udine dal 1° al 12 novembre (al Palamostre), a segnare l'inizio della stagione

di Teatro Contatto, a cura del Css-Teatro Stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia, ma anche una tappa importante del progetto "Viva Pasolini", messo in campo dal centro di produzione nell'ambito del progetto nazionale del Mibac per l'anniversario della morte del poeta e cineasta di origine friulana. Il 13 lo spettacolo sarà al "Pasolini" di Cervignano.

Per Battiston, da molto alla ribalta delle scene nazionali, tra cinema e teatro, questo lavoro rappresenta «un ritorno ai luoghi della mia giovinezza, che poi sono gli stessi in cui Pasolini tra-

scorse la sua infanzia». Ieri la presentazione di questa nuova produzione del Css a Udine, alla presenza di Battiston, ma anche di Piero Sidoti, il musicista e compositore friulano con il quale Battiston ha già diviso il palcoscenico. «Con una novità - ha spiegato Luisa Schiratti del Css -: in questa occasione Piero non sarà solo l'esecutore dal vivo delle musiche originali scritte per lo spettacolo, ma giocherà anche nel ruolo di attore, come co-protagonista a fianco di Beppe». Battiston, grato a Pasolini per la sua lezione di vita più importante, «che è non allinearsi, non

prendere mai le posizioni più comode», reciterà poesie giovanili pasoliniane anche in friulano, «ma sottotitolate in italiano - ha annunciato - usando la traduzione fatta dallo stesso Pier Paolo». «Sono felice - ha proseguito - di aver lavorato con Renata Molinari e Alfonso Santagata, per la prima volta siamo tutti e tre insieme», e con Piero «al quale ho chiesto non di comporre musiche sulle poesie di Pier Paolo, ma di lasciarsi suggestionare da ciò che le poesie di volta in volta ci ispiravano». Sidoti si è detto colpito dalla sincerità di Pasolini, «capace di affrontare il dolore con molta franchezza e senza paura. La sua parola vibra da sola». Obiettivo, un racconto pasoliniano oltre le convenzioni e le celebrazioni - di maniera: la "dramaturg" Molinari si è detta

soddisfatta di aver potuto «lavorare ascoltando le persone che conosco, amato e narrato Pasolini». Il valore aggiunto di questa collaborazione, ha sottolineato Santagata, è stato quello di «potersi scambiare impressioni senza fissarsi su ruoli, schemi e convenzioni», lasciando parlare Pasolini «dato che le cose che può non si esauriranno mai». La volontà di questo lavoro di rifugiare da "pretese di assolutezza" è un presupposto che l'assessore comunale di Udine alla Cultura, Federico Pirone, ha detto di apprezzare particolarmente. «È un progetto decisamente vicino alla sensibilità della città», ha detto intervenendo alla presentazione. Lo spettacolo sarà poi messo in scena a Milano, Matera e Potenza.

Alberto Rochira